

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

SERVIZIO RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Fruguele

L'Argo della Stampa S.r.l.  
Via G. Compagnoni, 28  
20129 Milano  
Telef. (02) 710.181-723.333

C/C postale 12600201  
Telegr. Ecostampa - Milano  
C.C.I.A. 967272  
Reg. Trib. Monza N. 14767

CORRIERE DELLA SERA

20100 MILANO

VIA SOLFERINO 28

DIR. RESP. ALBERTO CAVALLARI

12 MAR 1982

OGGI

# GHEDDAFI

## Difficoltà a Vienna per il leader libico



Il colonnello Gheddafi ha deciso di modificare il programma del suo viaggio in Austria, rinunciando alle programmate visite a Linz e Salisburgo. Sembra che ciò sia dovuto alle fredde accoglienze di vasti settori del mondo politico austriaco. Difficoltà stanno profilandosi anche per gli accordi commerciali.

A pagina 12  
Ettore Petta

MILANO  
L'ECO

# 'ESTERO

## CELLATO LE PROGETTATE VISITE A LINZ ED A SALISBURGO

# Gheddafi irritato per le fredde accoglienze il programma della visita in Austria

Il capo libico è stato «snobbato» dagli esponenti dell'opposizione cristiano-popolare che non hanno voluto manifestare in suo onore - Difficoltà anche per i contratti commerciali, legati a un acquisto di petrolio - Nella conferenza stampa ha ritorto su Reagan le accuse di terrorismo

Il colonnello Gheddafi ha deciso di rinunciare alle visite a Linz e a Salisburgo previste dal programma ufficiale e, poche ore più tardi, i libici provvedevano a raffreddare le speranze di buoni affari del complesso siderurgico della Austria.

La visita libica era stata registrata, in particolare, la «diserzione» del governatore del Salisburghese Haslauer: Haslauer aveva fatto sapere che non avrebbe fatto gli onori di casa all'ospite libico nel ricevimento del castello di Klessheim, originariamente in programma per questa sera, venerdì.

Anche ieri, del resto, durante la sua visita al Parlamento e al municipio di Vienna, il capo libico era stato ricevuto con freddezza cortesia. Molti rappresentanti parlamentari hanno cercato di non stringergli la mano e altri, come il capo del partito popolare, Mock, non si sono fatti vedere.

Nel tardo pomeriggio Gheddafi si è recato alla cancelleria per un colloquio (il secondo dopo quello dell'altro ieri) con Kreisky. Su questo incontro il Cancelliere ha detto più tardi ai giornalisti di aver ricavato l'impressione che la Libia stia cercando di «aprire verso l'Europa»: l'inizio, Gheddafi l'ha fatto con il viaggio in Austria.

Egli ha invitato i Paesi europei a non seguire l'esempio americano ed a continuare a comprare il petrolio libico per evitare di perdere miliardi di dollari». Reagendo alle accuse di terrorismo che gli vengono mosse Washington ha detto: «Il terrorista è Reagan», portando come esempio il boicottaggio degli Stati Uniti cercano

di colpire...  
lottano per...  
sa, come...  
caragua...  
la». Reagan...  
Gheddafi...



VIENNA  
vedere

colmare questi sforzi». A proposito della cancellazione della trasferta a Linz e a Salisburgo Kreisky ha detto che Gheddafi aveva manifestato il desiderio di partecipare in un momento di servizio diplomatico.

dopo il suo incontro con Kreisky, Gheddafi ha detto che la politica americana costringerà presto o tardi gli Stati europei a modificare il loro atteggiamento verso la Libia. La Libia vuole la pace e desidera collaborare con l'Europa. Sionisti e americani, stanno facendo anche l'impossibile per presentare la Libia come un centro del terrorismo internazionale. Si tratta di una menzogna.

Il capo libico ha poi affermato che gli farebbe piacere invitare altri Paesi dell'Europa occidentale, smentendo quanto con i quali la Libia è in un'attesa di un momento di servizio diplomatico.

HA CANCELLATO LE PROGETTATE VISITE A LINZ ED A SALISBURGO

# Gheddafi irritato per le fredde accoglienze muta il programma della visita in Austria

**Il leader libico è stato «snobbato» dagli esponenti dell'opposizione cristiano-popolare che non hanno presenziato alle manifestazioni in suo onore - Difficoltà anche per i contratti commerciali, legati a un maggiore acquisto di petrolio - Nella conferenza stampa ha ritorto su Reagan le accuse di terrorismo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Una sequenza di colpi a sorpresa ha caratterizzato ieri la seconda giornata del soggiorno austriaco di Gheddafi. Già in mattinata egli aveva fatto sapere di avere rinunciato alle visite a Linz e a Salisburgo previste dal programma ufficiale e, poche ore dopo, a rinfreddeare le speranze dei buoni affari del complesso siderurgico delle «Voest», che conta di fornire alla Libia un impianto del valore di 4 miliardi di scellini, informando che nuovi contratti dovranno essere compensati da maggiori acquisti di petrolio. Nella visita all'acciaieria di Linz Gheddafi si è fatto sostituire dal ministro dell'industria.

La sensazione di un ricatto è stata avvertita da parte austriaca: il ministro del Commercio Staribacher, che presiede la delegazione austriaco-libico riunitosi a Vienna, ha ribattuto — pur senza respingere a priori la richiesta — facendo osservare che il fabbisogno austriaco di petrolio è attualmente assicurato e che un incremento delle importazioni comprometterebbe la bilancia del Paese.

Le cose ieri stavano dunque presentando impreviste difficoltà, quelle che il cancelliere Kreisky aveva decisamente escluso quando aveva presentato la visita di Gheddafi come un piccolo toccasana per l'economia austriaca. Non c'è dubbio che la modifica radicale del programma ufficiale e il nuovo atteggiamento assunto dai libici nelle trattative economiche-commerciali sono seri elementi che mettono sotto una luce diversa la presenza in Austria del capo libico.

Nessuna informazione attendibile è stata data per spiegare l'improvvisa decisione di Gheddafi che ha messo in notevole imbarazzo anche i funzionari del protocollo i quali si sono da un momento all'altro trovati davanti al problema di «riempire» due giornate dell'orario che si sta rivelando scolorito. I portavoce della cancelleria, dal canto loro, non hanno saputo o voluto dire perché Gheddafi avesse voluto praticamente cancellare quasi due terzi del programma che era stato appositamente preparato per lui. Era stato Gheddafi infatti a insistere per far insediare Salisburgo nei suoi quattro giorni di permanenza in Austria.

Fonti libiche, a loro volta, hanno detto che Gheddafi, invece di andare oggi a Linz, visiterà il centro islamico di Vienna. Non è escluso che egli incontrerà con una rappresentanza di esuli libici in una «conciliazione» con coloro che dopo il suo avvento al potere avevano abbandonato la terra natale.

Nell'intreccio di congetture circolate a Vienna per quanto riguarda i cambiamenti di programma c'è comunque quella, piuttosto consistente, che attribuisce la rinuncia di Gheddafi alle trasferte a Linz e a Salisburgo alla freddezza con cui austriaci l'hanno accolto e alle critiche molto violente rivolte dalla stampa alla iniziativa del cancelliere Kreisky di dargli il benvenuto a Vienna. Nei circoli della delegazione

libica era stata registrata, in particolare, la «diserzione» del governatore del Salisburgnese Haslauer. Haslauer aveva fatto sapere che non avrebbe fatto gli onori di casa all'ospite libico nel ricevimento del castello di Klessheim, ufficialmente in programma per questa sera, venerdì.

Anche ieri, del resto, durante la sua visita al Parlamento e al municipio di Vienna, il capo libico era stato ricevuto con sentimenti parlamentari hanno cercato di non stringergli la mano e altri, come il capo del partito popolare, Mock, non si sono fatti vedere.

Nel tardo pomeriggio Gheddafi si è recato alla cancelleria dopo un colloquio (il secondo Kreisky. Su questo incontro il Cancelliere ha detto più tardi ai giornalisti di aver ricavato l'impressione che la Libia sta cercando di «aprire verso l'Europa». l'inizio, Gheddafi l'ha fatto con il viaggio in Austria. Egli ha invitato i Paesi europei a non seguire l'esempio americano ed a continuare a comprare il petrolio libico per evitare di perdere miliardi di dollari». Reagendo alle accuse di terrorismo che gli vengono da Washington ha detto: «Il terrorista è Reagan», portando come esempio il boicottaggio con cui gli Stati Uniti cercano



VIENNA — Per la visita in Austria Gheddafi ha fatto vedere per la prima volta in Occidente moglie e figlio.

di colpire «tutti i Paesi che lottano per la loro indipendenza, come la Libia, Cuba, il Nicaragua, la Polonia e l'Angola». Reagan, ha aggiunto Gheddafi, «costituisce il solo

elemento di disturbo nelle relazioni tra la Libia e i Paesi europei» e «conduce il mondo ad una terza guerra mondiale». Kreisky alludendo alle critiche della stampa, «non deve osta-

colare questi sforzi». A proposito della cancellazione della trasferta a Linz e a Salisburgo Kreisky ha detto che Gheddafi aveva manifestato il desiderio di partecipare in una moschea di servizio religioso del venerdì. La moschea è a Vienna e non c'è a Salisburgo e dunque Gheddafi rimane a Vienna.

In una conferenza stampa svoltasi in un albergo viennese dopo il suo incontro con Kreisky, Gheddafi ha detto che la politica americana costituirà a modificare il loro atteggiamento verso la Libia. La Libia vuole la pace e desidera collaborare con l'Europa. Sionisti e americani, ha continuato Gheddafi, stanno facendo avere l'impossibile per presentare la Libia come un centro del terrorismo internazionale. Si tratta di una menzogna.

Il capo libico ha poi affermato che gli farebbe piacere visitare altri Paesi dell'Europa occidentale, soprattutto quelli in cui la Libia ha già adesso intrattenuto buoni rapporti economici-commerciali: ai ricchi e l'Italia. Gheddafi non ha voluto pronunciarsi sul verdetto imposto da Reagan alle importazioni di petrolio dalla Libia. «La Libia è un Paese ricco», ha detto Gheddafi facendo capire che non ha bisogno di commerci con l'America.

Ettore Petta